

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. ritratto od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnici N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Off. 22m

Concittadini Elettori,

Siete oggi chiamati a esercitare il diritto elettorale politico. Se esercitarlo fu sempre uno stretto dovere di buoni cittadini, maggiormente lo è in quest'anno.

La lotta è impegnata, fra il partito che vuole la libertà nell'ordine e l'integrità delle istituzioni che ci reggono, e il partito che mira a rovesciare l'attuale ordinamento politico e a distruggere gli affetti più cari, più sacri al nostro cuore, gli affetti di famiglia e di patria.

Montalcino, la città nostra, che alla causa del risorgimento nazionale ha dato tanti dei suoi figli; Montalcino, il nostro amatissimo luogo natio, che ha sempre offerto prove di sincera devozione alla Dinastia di Savoia e a tutte le patrie istituzioni, vorrà oggi, nella odierna battaglia elettorale, venir meno ai suoi sentimenti di patriottismo, mancare alla sua fede monarchica e far così spregio del suo buon senso e della sua serietà?

No, noi non possiamo, nè vogliamo crederlo.

Voi, o egregi concittadini, riconfermando il mandato legislativo al prof. **Ferdinando Mecacci**, darete un altro splendido saggio del vostro attaccamento alle istituzioni nazionali non solo, ma dimostrerete che voi pure vi siete levati a salvaguardia del consorzio domestico e civile contro le selvaggio teorie del partito socialista. Le quali, ove prevalessero, turberebbero profondamente, fra l'altro, quella concordia, che finora è regnata sovrana fra noi e che, pur essendo un vano degli uomini che hanno tenuto e tengono in custodia questa storica col-

lina, ha attestato ed attesta tuttora delle buone e miti qualità degli animi vostri.

Tutti dunque alle urne per compiere un'alta e patriottica affermazione nel nome del prof. **Ferdinando Mecacci**.

In questa solenne affermazione avremo compagni - giova sperarlo - gli elettori seri degli altri comuni del nostro Collegio, gli elettori cioè della nobile terra di Sinalunga, di Torrita, di Asciano, di Rapolano, di Trequanda, di Buonconvento, di S. Quirico, di S. Giovanni d'Asso e di Murlo. Giova sperarlo, sì perchè essi hanno con noi comune la fede nella costituzione che ci governa, sì perchè il loro senno ripugna a

folli teorie, a dottrine che sotto viete parvenze umanitarie non sono, diremo con un sociologo illustre, che perniciosissime *superstizioni*.

Elettori, nessuno manchi all'esercizio del proprio diritto che è altresì il compimento di un alto dovere, a cui nessun buon cittadino può sottrarsi. Stringiamoci tutti in un sol fascio, affinché la vittoria dell'on. **Ferdinando Mecacci**, del candidato che rappresenta, nella odierna lotta, la causa della libertà nell'ordine e la devozione sincera alla Monarchia costituzionale sia splendida ed intera, tale insomma da mostrare l'impotenza degli avversarii.

LA DIREZIONE

Operai elettori, le persone più rispettabili del Collegio sia per patriottismo come per rettitudine di intenti vi consigliano a rieleggere

Ferdinando Mecacci

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MONTALCINO

Portato di nuovo candidato alle elezioni politiche nel Collegio di Montalcino — mercè manifestazioni larghe e numerose di tutto il Collegio stesso — mi sento grandemente lusingato dall'onore di potere continuare a rappresentarvi al Parlamento — e di tutto cuore o egregi Elettori ve ne ringrazio come meglio posso.

Il vostro suffragio mi dirà — che approvate la condotta da me tenuta nella mia breve vita parlamentare — che avete ed avete ancora fiducia in me per la condotta che tenni e sarò per tenere in avvenire — ed io confido che — grato immensamente a tutti per la stima e la benevolenza che mi dimostraste — non verrò meno giammai alle vostre aspettative.

Eletto da una grandissima maggioranza — di cui io conosceva perfettamente gli intendimenti; — nuovo alla Camera mi feci sostenitore del programma governativo — il quale prometteva al paese la restaurazione della Finanza e il riordinamento del Credito — il discostamento amministrativo e le leggi sociali in pro delle classi meno abbienti; — ma il Governo mancò alla sua promessa e dolorosamente disilluso io me ne separai.

Alla Camera, sotto il Ministero Giolitti, io non votai la legge sulle pen-

sioni -- la quale, annientava la Cassa dei depositi e prestiti, così utile ai Comuni, alle Provincie ed altri enti morali; -- non votai, anzi mi posi tra i più vivi oppositori, la legge sulle Banche -- la quale uccideva le Banche Toscane di credito che erano state tanto utili; -- con largo ed efficace aiuto al commercio ed alle industrie locali; -- non votai neppure quel complesso di provvedimenti coi quali -- mentre si voleva coprire il marcio della Banca romana -- si creava una condizione di cose finanziaria, economica e morale perniciosa al paese.

Caduto il Ministero Giolitti, sotto quella valanga di disapprovazioni che tutti sappiamo -- squarciato il velo che copriva l'abisso, prossimi ad una catastrofe, in cui si sarebbe perduto il buon nome, il credito e la fortuna d'Italia -- io favorii la costituzione di un nuovo Partito con uomini i quali davano garanzia di volerla e poterla salvare da essa -- o per quanto mi dolesse la prospettiva di nuovi aggravi ai contribuenti, se non bastavano le economie -- carità di Patria, dovere di buon cittadino e di galantuomo, mi costrinsero ad assoggettarmi!

Come e quanto io mi adoprassi nella Camera per mantenere da parte mia il prestigio del Parlamento con un lavoro assiduo ed utile -- conformemente agli intendimenti ed alle giuste aspettative di voi o Elettori; -- come e quanto in ispecie io mi adoprassi nella Camera per volere dal Parlamento stesso attuale quel programma del quale, fiducioso, mi era fatto sostenitore; -- come e quanto io mi adoprassi nella Camera, studiando ed emendando le leggi eccezionali, per le quali, se alcuni non avessero parlato a sproposito, avrei dovuto avere la riconoscenza di tutti i Partiti; -- ve lo possono attestare gli atti parlamentari.

Oggi ricevendo di nuovo da voi il mandato legislativo, o egregi Elettori, potete stare sicuri, che continuerò a percorrere la via che mi sono tracciata, sino dal mio esordire nella vita politica; -- e per ciò, fermo al programma, che vi delineai nella elezione del 1892, quale uomo devoto alle istituzioni Monarchiche-liberali -- colla mente sempre rivolta al bene del popolo dal quale io sorsi ed in mezzo al quale vissi; -- l'opera mia non avrà altro scopo che quello del bene del paese, desioso di vedere la Patria grande, prospera e rispettata.

La restaurazione delle Finanze che deve essere la pietra angolare del nostro edificio -- dipendendo da essa il miglioramento della pubblica e privata economia; -- l'attuazione di quei provvedimenti sociali, ai quali, sebbene da lunga pezza promessi, non ebbi la fortuna di poter cooperare -- dipendendo da essi la pacificazione degli animi e la fiducia delle classi meno abbienti nell'opera del Governo; -- il riordinamento e il decentramento amministrativo, la riforma che urge dell'amministrazione della Giustizia, non che degli istituti penali; -- debbono attrarre ed attrarranno tutte le mie cure, con tutte le mie forze, con tutta la abnegazione, che io credo di avere nel lavoro.

Quanto al partito, o egregi Elettori, voi lo sapete, io sono sinceramente e francamente del Partito ministeriale; -- perchè volere, o no, questo Ministero, composto di uomini che grandemente stimo, e diretto da una gran fibra patriottica, ha ritratto il paese dal precipizio -- attuando quei provvedimenti, coi quali fu dato normale assetto alle Finanze, rialzato il credito all'interno ed all'estero; -- il paese riacquistò quella calma dignitosa, quella attività tranquilla, quella fiducia in sè stesso, che erano necessarie; -- e poichè l'opera governativa si è voluta, e si vuole ancora intralciare con metodi e modi che non possono avere l'approvazione di chi ama il corretto e proficuo funzionamento delle Istituzioni -- io darò il mio appoggio al Governo, che è per mettersi di nuovo all'opera, per attuare il suo programma.

Con questi sentimenti i quali sono mossi unicamente dal desiderio di fare il bene della Patria che tanto amiamo -- tornando al mio posto di combattimento a Montecitorio terrò sempre presente come debba corrispondere alla vostra fiducia nella Politica -- ma vorrò pure continuare ad essere il solerte difensore dei legittimi interessi del Collegio e degli Elettori -- ed il migliore premio al quale aspiro, ed aspirerò sempre, sarà quello di sentirmi ripetere: egli adempì con mente e con cuore tutto il suo dovere di deputato e di cittadino.

FERDINANDO MECACCI

IL GRIDO DELLA LOTTA

Un giornale di Padova, che gode meritamente autorità nella regione Veneta, pubblica queste parole che noi crediamo opportuno riprodurre:

« Il grido vero della lotta dovrebbe essere questo: tu, popolo italiano, sei o no persuaso che le condizioni generali siano in oggi di assai migliorate mercè l'indirizzo politico dell'attuale Gabinetto? »

Questo è il solo punto meritevole di esame. Tutto il resto potrà servire ad una secrezione di bile, allo sfogo dell'odio, a contaminare una canizie veneranda, mi allontana completamente dal grido della lotta.

I fatti sono questi, ormai, indiscutibilmente, stratificati nella coscienza del popolo italiano.

L'on. Crispi assunse le redini del governo nelle seguenti condizioni:

1. Il disavanzo saliva ad oltre 200 milioni.

2. La guerra civile nella Sicilia e nella Lunigiana fermentava in modo allarmantissimo, con ripercussioni imminenti in altre regioni d'Italia.

3. La Camera e il paese erano eccessivamente agitati da scandali gravissimi.

4. Le entrate decrescevano: la Rendita era discesa a 72: l'aggio era salito al 16 per 0/0: il debito del Tesoro superava i 600 milioni.

5. La crisi bancaria e commerciale aveva raggiunto un grado di depressione eccezionale.

6. L'anarchia, qua e là, era cogli artigli fuori.

Ebbene: tenete davanti agli occhi le condizioni attuali del paese:

Esaminate rigidamente il nostro bilancio, il nostro credito all'interno o all'estero: volgete lo sguardo alla tranquillità assoluta in ogni regione italiana.

Dopo ciò -- anche senza parlar d'altro -- domandate lealmente a voi stessi, se l'on. Crispi meriti il vostro appoggio o la vostra condanna, la riconoscenza o la denigrazione del popolo italiano.

Il grido della lotta è questo: tutto il resto è zavorra da gettarsi in mare.

Questo confronto faranno certamente anche gli elettori del nostro Collegio; e poiché, nella odierna lotta, si faranno guidare unicamente dalla voce del bene della Nazione, così nutriamo fiducia che il loro voto sarà favorevole all'indirizzo politico dell'attuale Ministero, al quale indirizzo dobbiamo i risultati confortanti, che si sono raggiunti, e che emergono evidenti dal confronto appunto delle condizioni, in cui l'Italia si trovava al principio del 1891, colle condizioni d'oggi.

Votare per

Ferdinando Mecacci

significa votare per l'integrità delle istituzioni nazionali.

IL CONNUBIO DEI SOCIALISTI COI LATIFONDISTI

Leggano gli operai queste poche righe:

Fra i provvedimenti d'indole sociale, che il Gabinetto Crispi sottoporra alle deliberazioni della nuova Camera, va compreso quello sui latifondi, ossia il progetto di legge che tende a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra e a distruggere così le cause del malcontento.

È questo un progetto che aprirà la via alla costituzione della piccola proprietà; è un provvedimento legislativo, che rappresenta la più democratica ed insieme la più ardimentosa riforma sociale che sia stata proposta fino ad oggi.

Orbene, i socialisti, che hanno sempre in bocca l'amore dei diseredati e che del benessere del popolo si dicono solleciti, si sono alleati con i grandi proprietari della Sicilia allo scopo di tenere accesa l'agitazione contro il detto disegno sui latifondi.

Non facciamo commenti. Dobbiamo soltanto questo: se i socialisti avessero veramente per loro obiettivo il miglioramento delle condizioni dei poveri, avverserebbero un provvedimento legislativo che mira appunto a lenire le penose angustie dei lavoratori della terra?

Agli operai di buon senso la risposta.

Cese di S. Quirico d'Orcia

S. Quirico, 22 maggio 1895.

(Alfa) L'egregio avv. Anselmo Martinelli è stato nominato presidente di questa Cooperativa di consumo.

Auguriamoci che egli porti al simpatico sodalizio tale un prezioso contributo d'intelligenza e di attività da assicurarli un avvenire più florido.

Elettori, il trionfo del nome di

Ferdinando Mecacci

verrà salutato come il trionfo del vostro buon senso e della vostra fede monarchica.



La festa dello Statuto sarà solennizzata quassù, come di solito, e cioè con la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Verranno pure estratte le doti consuete in favore di quattro ragazze del comune.

Il concerto musicale farà servizio in Piazza Margherita dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Giovedì passato, circa le ore 19, giunse quassù il Dott. Vittorio Simonelli, che pronunciò subito un discorso in piazza Margherita.

Naturalmente parlò dell'idea socialista riscuotendo applausi.

Durante il discorso si udirono in mezzo alla folla dialoghetti di questo genere:

— Mi sembra d'andare in brodo di giuggiole.

— Perché?

— Perché prevedo che, trionfando il socialismo, mi toccherà la Chiusa del Biondi-Santi, e fors'anco una porzione di Montosoli dei fratelli Angelini.

— Ma che sarà poi questa meta di benessere che ci si fa concepire, di un'età di Saturno; non sarebbe dessa per avventura che un miraggio, una iperbolica e nefasta mistificazione?

— Oibò, non senti cosa dice il novello Messia, venuto qui appositamente per illu...minarci?

Rammentiamo che il 31 del corrente mese si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della Lotteria italiana di beneficenza a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni.

È la più vantaggiosa delle Lotterie fatte finora in Italia; inquantochè con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri, i quali possono vincere fino a un Milione.

I gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri costano 25, 50, 75 e 100 lire ed hanno rispettivamente un premio garantito di 10, 20, 30 e 40 lire.

L'acquisto dei Biglietti si fa presso tutti i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno.

Bella educazione. — Ci viene riferito che al candidato socialista fu proibito di parlare sotto le loggie Margherita in seguito a una disposizione delle autorità comunali.

Ora alcuni individui continuano a criticare detta disposizione con un linguaggio a base di insolenze piazzaiole.

I loro lividi assalti sono diretti al nostro egregio Sindaco e al segretario, cav. Costanti, persone entrambi rispettabilissime sotto ogni rapporto.

Che la critica sia ammessa sta bene, ma non perdio la critica ingiuriosa.

Queste poche righe servano di avvertimento ai codardi insultatori.

Ferdinando Mecacci

trionfando oggi sarà utile e severo monito ai nemici della patria e della famiglia.

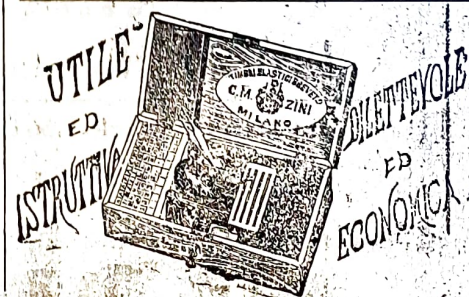
LA BOTTEGA BOTTACCI

posta in Montalcino e precisamente in piazza Margherita è passata in proprietà del sig. **Cesare Casacci**, nostro concittadino.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli



P. PETROCCHI

THE SAURUS

ENCICLOPEDIA

MANUALE
ILLUSTRATO

Cent. 10
in dispensa



ANTONIO VALLARDI, EDITORE
Roma-MILANO-Napoli

Abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 60, 100 dispense
con obbligo di contraccambio oltre l'importo pagato
E l'enciclopedia in tutti i comandi a gara la vita.

FERDINANDO CHIAVACCI

RAPPRESENTANTE LA GRANDE FABBRICA

TOMAIE

E. GALLI DI MILANO

Si fabbricano, alla settimana, 1000
paia tomaie di qualunque pelle e co-
lore.

PREZZI ECCEZIONALI

Si inviano anche 8 paio tomaie as-
sortite per pacco-postale.

Per ottenere il Listino rivolgersi
al predetto sig. **F. Chiavacci-
CECINA.**

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - Piazza TOLOMEI

Longarine — Ferro d'ogni qualità — Acciaio — La-
miere — Trapani — Incudini — Morse — Madreviti
— Fucine — Lime — Chiodi per cavallo — Bolletta-
mi d'ogni qualità — Viti — Badili — Tole metalliche
— Siepe artificiale — Spago per calzalai — Tosatrici —

POMPE IRRORATRICI (SPECIALITÀ)

Zolfato di rame — Filo zincato — Tubi e lastre di
piombo — Stagno — Zinco — Ottone — Rame —
Tubi di ghisa — Pesi e Misure — Miccia — Completo
assortimento di Utensili per Cucine e Posaterie.

CARTA DELLE FERROVIE

dei Telegrafi, dei Tramways a vapore

e delle Acque navigabili d'Italia.

disegnata e riprodotta da L. THOISE del R. Istituto Geografico di Firenze alla scala di 1 : 1.000.000

4 fogli - Grandezza complessiva della Carta 1,25 X 1,05

Sciolta Lire 4.

Montata sopra tela e bastoni L. 10

DEPOSITO presso la TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Cele-
stins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affe-
zioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché
nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perché si com-
piacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, lo rico-
noscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO